Anno XIII. Venerdì 12 Aprile 1878 N. 90

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. R. decreto 24 gennaio che approva una modificazione dell'art. 65 dello Statuto della Cassa di risparmio di Carpi.
2. Id. 17 marzo che erige in corpo morale l'Opera pia Priora in Tortona (Alessandria).
3. Id. 14 marzo che erige in corpo morale l'Ospizio femminile per la custodia e educazione di fanciulle povere in Rappallo.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della marina e nel personale dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione della via Zante Volo e l'apertura di uffici telegrafici in Vobarno, (Brescia) ed in Fratta Maggiore (Napoli.)

RUSSIA E SLOVENIA

Dall' *Isonzo* foglio quotidiano di Gorizia prendiamo il seguente articolo.

Nel mentre le popolazioni di qua delle Alpi organizzano delle radunanze popolari, per protestare contro sognati progetti di cessione di questa provincia al regno d'Italia, ed in queste si affannano a dare risalto ai loro sentimenti di attaccamento e di devozione al governo austro-ungarico, di ben altro sentimento sono animati i loro connazionali oltramontani della Carniola.

Colà — se dal contegno della pubblica stampa è lecito giudicare dell' opinione di un paese — le idee panslaviste hanno trovato modo di espandersi e gli aderenti alle stesse si aumentano di giorno in giorno. Nè potrebbe essere altrimenti. Coloro che nella Carniola si trovano a capo del movimento nazionale sloveno sono — questo merito bisogna loro riconoscere — di una attività veramente febbrile. Non v' ha paese, per piccolo e meschino che sia, nel quale essi non abbiano, fondando una società che sotto il manto del divertimento nascondesse uno scopo politico e nazionale ed interessando alla loro causa preti e maestri, sparso il germe delle loro idee e delle loro aspirazioni, ed interessato così alla loro causa ogni strato della popolazione.

Tra i convincimenti di questi capi del movimento sloveno c'è pur quello che uno sviluppo della nazionalità slovena, indipendentemente da quello delle altre nazionalità affini, sia cosa impossibile. Essi credono pure che, se gli sloveni rimanessero isolati e separati dalle altre famiglie di razza slava, essi verrebbero, in un lasso di tempo più o meno lungo, assorbiti dagl' italiani e dai tedeschi coi quali confinano e trovansi in continue relazioni, e dei quali non possono fare a meno di subire l' influenza civilizzatrice. Gli è perciò che uno dei desiderii più ardenti di questi sloveni, si è la costituzione di un regno slavo che comprenda entro i propri confini anche il loro paese.

Pare però che neppur qui si fermino le aspirazioni di quei caporioni e che i loro desiderii mirino ancora più in là.

Per convincersene basterà la lettura della seguente corrispondenza che noi troviamo nella *Deutsche Zeitung*:

« Il panslavismo, o per, meglio dire, il panrussismo incomincia a fiorire tra gli sloveni delle regioni alpine. Così, per esempio, l'organo nazionale che vede giornalmente la luce in Lubiana, si esprime: « La guerra orientale accrebbe potentemente l'importanza della Russia. La lingua russa diverrà, in un quarto di secolo, o forse prima ancora, una lingua mondiale, come a mo' d'esempio la francese. Per noi sloveni lo studio della lingua russa ha adunque una grande importanza. I giovani, e specialmente gli studenti si pongano tosto allo studio di questa lingua. I nostri scienziati pubblichino le loro compilazioni ed i loro lavori, non nel tedesco, ma nell'idioma russo, poichè altrimenti potrebbero essere facilmente tenuti per tedeschi. *Appoggiamoci adunque allo Stato nordico, onde poter resistere al germanismo.* »

« Ora se anche questa dichiarazione è chiara talmente da rendere superfluo ogni commento, pure noi crediamo di dover notare che quel partito, il quale ognora lamenta l'oppressione del popolo sloveno per parte dei tedeschi e della costituzione austriaca, non si fa nessuno scrupolo nel farsi sostenitore della rinuncia della propria lingua nazionale, di questo santissimo palladio di ogni nazionalità. Ma così vanno le cose! Certi signori, quando si tratta di far risultare, essere scopo finale dell'agitazione nazionale, la formazione di una Slovenia unita, si dànno l'aria di patriotti furibondi. Ad onta di ciò però essi sono costretti a confessare indirettamente, essere la loro lingua punto atta a servire di mediatrice e propalatrice dei prodotti intellettuali — assai scarsi invero — della nazione slovena. »

Che tra i sognatori transalpini della Slovenia unita e gli organizzatori dei nostri *meeting* sloveni non ci sia propriamente veruna comunanza di aspirazioni?

Noi, ad onta delle recenti rumorose proteste di devozione al governo austriaco, crediamo di non poter rispondere a questa domanda con una assoluta negativa.

STORIA AD USO DEI CREDENTI.

Volete sentire la ingegnosa maniera con cui il governo turco fa raccontare le ultime sue disfatte nelle provincie?

La *Post* di Berlino pubblica la seguente traduzione letterale d' un articolo del giornale arabo *Akhbar* che si pubblica a Smirne (Asia Minore):

« V'ha un solo Dio e Maometto è il suo profeta! All'ombra di Dio è piaciuto di concedere pace ai russi! I fedeli sanno come i maledetti adoratori d' immagini si sollevarono, rifiutarono il tributo, presero le armi ed affrontarono il sovrano dei credenti con tutte le *arti diaboliche* dei tempi moderni. Lode a Dio! La buona causa e la religione del profeta hanno trionfato! Il nostro grazioso Signore, il vittorioso, è uscito questa volta dalla lotta come solo vincitore dei cani infedeli. Infatti questa volta non gli erano a fianco, come per il passato, i suoi fedeli *vassalli*, gl' inglesi, i francesi e gl' italiani; da sè solo, alla testa degl' infiniti credenti, egli ha vinto i ribelli.

« Il sultano Hamid-el-Canzi non volle neppur chiedere l' aiuto degl' infedeli; ciò avrebbe macchiata la sua gloria; egli sapeva già che Dio ed il profeta sarebbero con lui ed essi furono con lui! Nella sua inconcepibile pietà e misericordia egli ha accordato agli impuri cani cristiani la pace ch' essi *umilmente supplicarono*. Apprendi, o popolo di fedeli, che il mondo è governato nuovamente in pace da Stambul. Ma udite voi pure, infedeli cristiani, pagani ed ebrei, udite ed apprendete la vergogna ch'egli impone ai ribelli infedeli: Il fratello del sovrano dei *Moshu* (russi) deve recarsi a Stambul con un forte seguito composto dei principali ufficiali del suo esercito e chiedere perdono e misericordia, prosternati nella cenere davanti alla luce del mondo. Dovrà pagarsi il consueto tributo e l'arretrato, e, quando ciò sia avvenuto, il sovrano dei fedeli, nella sua generosità e pietà infinite, confermerà nuovamente il sovrano dei russi quale vassallo-luogotenente. Affinchè però non possano scoppiare altre ribellioni ed insurrezioni, il sultano, quale sovrano supremo della terra, ha deciso che 50,000 russi *rimangano quali ostaggi nella propria provincia di Bulgaria.* Gli altri cani infedeli possono ritornare nella loro patria, ma soltanto *dopo che sono passati colla più rispettosa venerazione per o presso Stambul.* Così umilia il Signore tutti coloro che si ribellano al sovrano dei fedeli; apprendilo, o popolo di credenti, e ringrazia Iddio ch' è sempre ed in eterno co' suoi.

« Sia lodato Iddio, ch' è unico, e pace al suo profeta Maometto! »

ITALIA

Roma. Dice la *Riforma* che i lavori di fortificazione intorno a Roma dovranno essere quanto prima interrotti, a causa della mal'aria che miete continue vittime fra gli operai in questa stagione, tanto poco propizia a chi è costretto a lavorare e vivere nelle nostre campagne, specialmente se si fanno lavori di sterro, che producono esalazioni esiziali. Ed a proposito delle fortificazioni, quel giornale è assicurato che il Genio militare ha preso un forte granchio nel presentare il preventivo delle spese che occorreranno per l'erezione dei fortini attualmente in costruzione.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una pastorale del cardinal Pecci, del 1860, sul potere temporale. In questa si dichiara falso che i cattolici tengano come dogma il dominio temporale; si sostiene però la connessione strettissima tra il potere temporale ed il primato spirituale, aggiungendo che il primo è necessario per l'indipendenza spirituale del pontefice. Si crede che tale pubblicazione sia stata fatta dal partito gesuitico onde compromettere il papa e costringerlo a fare dichiarazioni coerenti.

— La *Perseveranza* ha da Roma: E' qui il signor Laudau, rappresentante della Casa Rothschild. La di lui presenza non è estranea alle trattative che il ministro dei lavori publici ha iniziate per l'esercizio ferroviario. I termini scadono le convenzioni sono andate a monte, ed il ministero non può esimersi dall'obbligo di pigliare una decisione.

— Samuele Alatri in nome di diversi Comitati israelitici, presentò lunedì al presidente del Consiglio un *memorandum* sul trattato dell'Italia colla Rumenia, chiedendo l'aggiunta di un articolo addizionale che dica che gl'italiani in Rumenia godranno gli stessi diritti senza distinzione di culto. Cairoli l'accolse molto favorevolmente, promettendo di portare la questione nel Consiglio dei ministri.

— I membri dell'estrema sinistra tennero una riunione. Dopo animata discussione, fu deliberato che l'estrema sinistra debba costituirsi in gruppo autonomo. Conforme a questa deliberazione, venne nominato un Comitato direttivo del partito.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: In seguito alla sconfitta elettorale subita domenica, i giornali bonapartisti e legittimisti tornano ad aspramente combattersi. Il movimento iniziato colla lettera di Dugué de la Fauconnerie e coll'opuscolo di Dupont, propugnanti l'accordo dei repubblicani cogl'imperialisti, si va sempre più accentuando. L'*Estafette* lo appoggia; il *Gaulois* v'inclina. L'ex principe imperiale biasimerebbe la politica antidemocratica di Rohuer. Alla riapertura delle Camere, il governo domanderebbe che si procedesse contro Cassagnac pel discorso tenuto ad Auch e che terminò colle parole: *Abbasso la Repubblica.* Gli scioperi di Decazeville sono finiti.

Russia. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: I giornali di Pietroburgo, compreso il *Golos* (foglio relativamente moderato) commentano con

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

(*Cont. vedi n. 86, 87, 88, 89*)

Il Romagnosi riporta il giudicato del tribunale di Bobbio del 21 gennaio 1808; la relativa decisione della Corte d'appello di Genova del 6 agosto 1808, e la sentenza di Cassazione del 21 febbraio 1810 dell' impero francese, intorno a un caso avenuto al piemontese Sozzi. Il Sozzi aveva ottenuto dal suo governo, nel 24 settembre 1800, la facoltà di costruire un mulino sul torrente Tidone.

Si era perciò obbligato al pagamento di una rendita di lire 50. Colla pubblicazione del Codice Napoleone, il torrente, che secondo la preesistente legge piemontese era del pubblico demanio, divenne acqua privata.

Il Sozzi pensò che l'assunta reciproca obbligazione, eseguendosi di anno in anno, *usufructus quotidie constituitur ac legatur*, potesse in ciascun anno essere modificata dalla sopravvenuta legislazione; onde, dal momento che il demanio cessava d'essere il proprietario delle acque, non poteva perciò stesso pretendere la rendita, poichè altrimenti l'obbligazione sarebbe senza causa, e quindi dichiarata nulla dall'art. 1131 del Codice Napoleone.

Senza dire delle ragioni pro e contro, che vennero svolte dalle parti, e ciascuno può leggerle in Romagnosi, accennerò alla decisione finale, che ritenne cessata la causa dell'obbligazione. La vendita avendo per causa il diritto esclusivo, che il governo antico del Piemonte esercitava nei torrenti del suo dominio; gli articoli 538 e 644 del Codice Napoleone avendo abolito questo diritto, in conseguenza è perenta la rendita.

« E' da osservare, soggiunge poscia il Romagnosi, che questa decisione prudentemente si restringe ad abolire l'esercizio di un diritto, che il demanio esercita come avente causa nel preteso dominio signorile sulle acque private, ma non toglie il diritto attivo conferito ad un terzo acquirente di usare delle acque private, quantunque questo terzo lo ripeta da una concessione anteriore fondata sullo stesso titolo di dominio signorile, giusta la dichiarazione della stessa corte di Cassazione surriferita ».

Il governo italico creò i consorzi degli interessati, ai quali incumbeva l'obbligo di mantenere le opere; cessò quindi nelle 8 ville l'esonero dalle imposte e di conseguenza l'obbligo in esse di conservare gli argini, le sponde e gli alvei delle roggie. Un terzo della spesa del Consorzio fu assegnata alla città di Udine, un terzo agli altri undici comuni godenti il beneficio dell'acqua, un terzo agli utenti.

Era tanto lontano dalle idee del governo italico di usurpare le acque private, o di contradire al principio d'equita naturale, che chi sopporta l'onere deve in cambio godere il beneficio, che esso pagava al nostro Consorzio roiale il canone pegli usi propri come qualsiasi altro proprietario.

Permettetemi che vi citi un fatto e che vi legga un documento brevissimo.

Il mulino detto di S. Marco, in prossimità della fortezza di Palma, era nel 1809 in proprietà e in uso del Demanio. Il Demanio pagava la tassa al Consorzio come qualunque altro utente. Nell'Archivio del Consorzio esistono gli atti di una vertenza avvenuta in quell'epoca fra il Direttore del Demanio e diritti civili del Dipartimento di Passariano, e la Delegazione al Consorzio roiale. Il mulino, di cui era affittuale il mugnaio Rossini, antenato degli attuali proprietari, era stato raso al suolo dal corpo del genio austriaco, e il Demanio chiedeva al Consorzio di pagare la tassa consorziale limitatamente al tempo in cui aveva usato del mulino. Trascrivo la nota del Direttore del Demanio che è breve, ma chè è molto opportuna per mettere in luce lo stato delle cose in quell'epoca.

Alla Delegazione al Consorzio Rojale, Udine

Quanto disposta è questa Direzione a concorrere in un cogli altri al pagamento della tassa addossata, ad oggetto di soddisfare i servigi prestati per le annate 1807 e 1808, per il benefizio che il R. Demanio ha rissentito dall'uso del molino detto di S. Marco in prossimità di Palma, altrettanto deve rifiutarsi al pagamento della quota spettante per l'anno corrente, perchè il godimento del molino stesso è cessato dal momento, che, per ordine del Genio di Palma, fu atterrato e distrutto al tempo dell' invasione austriaca.

Ciò posto, questa Delegazione troverà giusto di regolare la partita di debito a carico del Demanio, e ommetterà registrarlo tra il numero de' contribuenti, fin a tanto che non sia repristinato nel benefizio ed uso dell'acqua.

Ben certo che l'equità di questa Delegazione la determinerà ad aderire a quest'atto di giustizia, io passo ad attestare alle loro Signorie la mia distinta considerazione.

Il Segr. ff. di Direttore
Pozzo

Qual differenza fra il trattamento del Governo italico d'allora, e dell'attuale Governo? Quello pagava la tassa al Consorzio, questo vende l'acqua del Consorzio a chi la desidera per proprio conto. Lo stesso Comune di Udine, padrone assoluto delle roggie da quando esistono, e per sette secoli a memoria d'uomini, che attualmente paga un terzo di tutta la spesa ordinaria e straordinaria del Consorzio, è ridotto a chiedere, e ottiene dal Governo nazionale di estrarre dalla roggia detta di Palma un rivoletto a beneficio degli abitanti di S. Gottardo e di Laipacco che formano parte del Comune e il Governo stabilisce che il Comune paghi perciò alla finanza 20 lire all'anno, e ciò nell'anno di grazia 1877. Dove siamo andati?

Secondo me si lavora inavvertitamente nell'equivoco, equivoco che deve scomparire appena sia convenientemente posto in luce, e m'affretto a dire che l'attuale rappresentanza governativa ne ha dimostrato tutto il buon volere.

Come dalle leggi italiche si abbiano preso le mosse ad un sistema più restrittivo e vessatorio, di quello che la Veneta Repubblica tentò di attuare, non riuscendovi che in parte, io non l'ho saputo dedurre nè da leggi, nè da regolamenti, nè dalle stesse notificazioni austriache che ho potuto esaminare. Sembrerebbe che quelle parole: *la suprema ispezione e tutela in materia d'acque* affidata al governo, che leggonsi nell'art. 20 della legge 20 aprile 1804, fossero state interpretate come una ingerenza senza eccezione, riservata al Governo in tutti gli affari d'acque, senza distinguere se pubbliche o private. Fatto è che si incominciò allora a premettere alle concessioni del Consorzio roiale la domanda alla prefettura, il quale procedimento era mirabilmente coadiuvato dall'ignoranza e dal servilismo degli amministratori del Consorzio.

(Continua.)

amarezza la circolare Salisbury, interpretata nel senso che il trattato di San Stefano, guadagnato col sangue russo, abbia ad essere annullato. Essi dicono che la Russia deve prepararsi a difendere il suo onore, con un movimento nazionale simile a quello del 1812, in nome di Dio, dello czar e della patria.

Grecia. Un dispaccio da Atene al *Fremdenblatt* annunzia che il governo greco, interrogato dall'Inghilterra qual numero di truppe sarebbe in grado di mettere in campagna, avrebbe dichiarato di poter disporre subito di 50,000 uomini ed altri 50,000 fra un mese; mancare però di danaro e delle armi necessarie.

Rumenia. In Rumenia non si fanno illusione sull'attitudine della Germania nella questione bessarabica. Un uomo di Stato tedesco che ebbe già parte attiva nella politica del suo paese, amicissimo del principe Bismarck, in una lettera che cagionò viva emozione, avrebbe consigliato come il più saggio partito di accettare la proposta della Russia: però nelle alte sfere a Bucarest, si rimane irremovibili nel proposito di non cedere volontariamente alcuna parte di territorio.

Serbia. In Serbia, sopra un cenno del Granduca Nicolò si porta ad una cifra più elevata l'effettivo dell'esercito, si ricevono armi e monture dalla Russia, insieme a tutto ciò cui non possono supplire le esauste casse dello Stato; ci si apparecchia insomma, apparentemente, ad una terza campagna, colla lusinga questa volta di ottenere un ingrandimento non soltanto in Bulgaria, ma pure in Bosnia. Di questi vantaggi si chiederebbe la promessa esplicita in una formale convenzione, e tale appunto sarebbe l'oggetto di una missione di Lesjanin a Pietroburgo. Ristic avrebbe rinunziato al viaggio a Vienna per timore che esso destasse l'idea di una dimostrazione contro la Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

222. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore delle Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda signor Ettore Mestroni fa noto che il 3 maggio 1878 presso la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

223. *Avviso d'asta.* Il 27 aprile corr. sarà tenuto presso il Municipio di Trivignano un pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di Trivignano, giusta il progetto dell'ingegnere civile dottor Giuseppe Turchetti. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 5808.

226. *Avviso di concorso.* A tutto il 25 corr. è aperto presso il Municipio di Coseano il concorso ai seguenti posti: Coseano, scuola maschile, stipendio l. 550; Coseano, scuola femminile, stipendio l. 380; Nogaredo con Barazzetto, scuola mista, stipendio l. 550; Cisterna con Maseris, scuola mista, stipendio l. 550.

227. *Avviso d'asta.* Andato deserto per mancanza di aspiranti il primo incanto tenuto per la vendita delle legna di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio prima presa bosco Montelongo di proprietà del Comune di Barcis, il 20 volgente si procederà in quell'Ufficio Municipale ad un secondo incanto. (*Continua*).

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta stabilita pel giorno 16 corr. (di cui ieri abbiamo pubblicato l'ordine del giorno) e che occorrendo sarà continuata nei successivi, verrà interloquito il Consiglio anche intorno agli oggetti seguenti:

1. Relazione della Giunta Municipale intorno al sussidio annuo stanziato pella Metropolitana e deliberazioni.

2. Autorizzazione a trattare per transigere la lite promossa dall'Impresa del Gaz per rifusione del dazio pagato sul carbon fossile.

3. Lavori per migliorare le condizioni igieniche e di servizio della Caserma S. Agostino.

4. Concessione di locali pell'Ufficio e scuole della Società operaia.

La stazione di Udine in progetto. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ultimato il progetto per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Questo progetto comprende la costruzione, oltrecchè dei piani caricatori militari e dei magazzini isolati per le materie infiammabili di cui abbiamo già parlato, anche di vasti locali di deposito per le merci, di Uffici doganali ecc., e di una grande rimessa per le locomotive, con annesse officine di riparazione.

La spesa preventivata per tali lavori ascenderebbe a L. 1,200,000.

Il progetto venne in questi giorni rassegnato all'approvazione governativa. Esso non escluderebbe poi un futuro adattamento per rendere quella Stazione capace del servizio internazionale.

Associazione agraria friulana. Ieri si è radunato il Consiglio della Associazione per deliberare circa alla seduta generale dei Socii, che avrà luogo il 27 corrente. Pubblichiamo qui sotto l'ordine del giorno in proposito. Intanto avvertiamo il pubblico, che la prossima convocazione generale è della massima importanza, giacchè si tratta di deliberare sui modi di rinvigorire l'Associazione in quanto a mezzi economici e di estendere l'utile sua azione, la quale non è stata mai piccola e sempre onorevole alla nostra Provincia anche fuorivia.

Se non che, come tutte le Associazioni spontanee di contribuenti per iscopi di pubblica utilità, anche la nostra ha dovuto subire quella crisi, che viene da una specie d'intiepidimento degli associati, che vanno mancando e non sono sempre sostituiti da altri.

Varie cause hanno anche contribuito ad uno stato di cose, alle quali devesi tosto portare rimedio, affinchè gl'*interessi agricoli*, che sono i più importanti nella nostra Provincia, non manchino di una rappresentanza e di uno strumento di progresso.

È inutile ricordare qui i servigi cui l'Associazione agraria friulana ha reso dalla sua origine fino adesso.

Da principio essa teneva il luogo anche di quella vita politica, cui lo straniero non ci permetteva di esercitare, ma che pure, suo mal grado, si esercitava mediante questa spontanea associazione.

Oltre all'avere assecondato tutti i progressi agricoli, all'avere diffuso la cognizione delle macchine rurali, promosso il miglioramento dei bestiami ed ogni altro, fatte scaturire dal suo seno altre Associazioni, come p. e. lo Stabilimento agro-orticolo, contribuito all'istruzione agraria diretta, pubblicato annuarii, bollettini, memorie, offerto premi d'ogni sorte, essa ha servito a fare sì, che i Friulani delle varie zone si conoscessero tra loro e conoscessero quello che si faceva per l'azione individuale di molti, ha portato dovunque il germe di una maggiore e migliore attività produttiva, ha eccitato il sentimento della cooperazione alle cose di pubblica utilità, agitato questioni agricole ed economiche importanti, acquistato buona fama al nostro Friuli nelle altre parti d'Italia, dato infine un buon indirizzo a molte menti.

A lei si mossero, da coloro che, o non se n'intendono, o del pubblico vantaggio non si curano, il rimprovero che sta sovente sulla bocca degl'ignoranti, o dei pigri, o degli egoisti, quel rimprovero che si fece anche dalla medesima classe di persone al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio; cioè di non avere direttamente riempiuto il granajo, o la cantina, o la stalla, o la borsa degli agricoltori.

Ma se l'azione di simili istituzioni è indiretta, non è meno utile; e meno che in qualunque paese si dovrebbe ignorarlo nel Friuli, che ancora nel secolo scorso si mise sulla via del progresso economico mediante i Zanon, gli Asquini, gli Ottellio, ed altri valenti della nostra Accademia agraria di allora, ne' cui volumi stanno non soltanto le prove di quello che fecero, ma degl'insegnamenti utili ancora.

Poi c'è un vantaggio morale, che scaturisce dalla sola esistenza delle Associazioni *spontanee di pubblico vantaggio*. Esse servono mirabilmente a dare un indirizzo ed uno stimolo agli studii ed alle opere di tanti, che poi, giovando a sè medesimi, giovano al paese.

Non parrà vero a taluno, ma pure lo è, che in Friuli, come altrove, la nuova vita politica raggiunta colla libertà, servì sulle prime di sviamento all'azione di questa ed altre simili Associazioni aventi uno scopo particolare.

È un fenomeno, che si vide ripetuto altrove; ma che fu seguito ben presto da un rifiorimento della vitalità antica di simili istituzioni.

La stessa cosa noi abbiamo veduto nel Piemonte, nella Toscana e nella Lombardia; e lo vediamo nella parte buona anche nel Friuli.

Così abbiamo veduto anche altrove essere danneggiata sulle prime dalle rappresentanze officiali dell'agricoltura la vita di queste Associazioni spontanee, le quali, per fiorire, devono essere coltivate con amore da tutti. Nel Veneto, dove i Comizii agrari abbracciavano i piccoli Distretti e non i più vasti Circondarii esistenti altrove, il danno fu ancora maggiore. Qui si avrebbe almeno dovuto dividere la nostra Provincia naturale per *zone agricole*; divisione che poteva effettuarsi sulla base della stessa Associazione agraria esistente, con dei gruppi particolari da lei dipendenti e costituiti in ogni zona, come noi avevamo fino dal 1867 fatto avvertire personalmente ma indarno al Ministero d'allora.

Così le nuove creazioni danneggiavano le antiche; ma ora sta in nostro potere di ripigliare quell'idea, di aggruppare in tante Commissioni locali i socii della grande Società, il mettersi in frequenti comunicazioni con questi gruppi, il rivolgere ad essi tutte quelle domande ed il chiedere quelle prestazioni personali, che sono la vita di Associazioni simili, di portare l'Associazione a radunarsi di frequente nelle varie parti della Provincia.

Le quistioni importanti ed opportune da trattarsi sono molte; e di queste sarebbe lungo il discorrere in questo momento.

Noi però ne parleremo in appresso alla spicciolata. Intanto ci basti di avere chiamato l'attenzione dei lettori sull'essenziale della cosa.

Ora diciamo ad essi, che si propose di trattare sul modo di ricostruire il Ministero di agricoltura, sulla inchiesta agraria, sul patronato della emigrazione, sulla irrigazione ecc.

Il campo del resto è vastissimo; e noi aspettiamo anche dai nostri lettori una cooperazione in tutto questo. Li avvertiamo intanto che il *tema continua*.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana ha deliberato di convocare i Soci in generale adunanza pel giorno 27 aprile corrente.

La riunione si terrà in Udine presso la Sede della Società, secondo un programma che verrà fra giorni pubblicato e trasmesso ai singoli Soci.

Oltre i soliti argomenti relativi all'amministrazione economica e d'ordine interno, verranno sottoposti alla discussione dell'assemblea i seguenti:

1. Desiderii da esprimersi al governo centrale a proposito della ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. Istituzione di un Comitato filiale della Società pel patronato degli emigranti italiani.

3. Istituzione di un Comitato per favorire l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

a) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Offerte raccolte sui bollettari seguenti:

Bollettario n. 28 Municipio di Buttrio

Degani dott. Gioachino l. 5, Annoni Dacomo l. 5, Fratelli Beltrame fu Giacomo l. 8, Cossutti Giuseppe, segretario l. 3, Fratelli Deganutti l. 5, Giordani Antonio l. 2, Cividino Pietro e famiglia l. 2, Quaini Pietro c. 50, G. Rassati l. 2, Tulissi Giovanni c. 50, Beltrame Domenico l. 3, Meroi Domenico c. 40, Morelli Teodoro l. 5, Toniutti Italia l 2, Allievi del maestro Lodolo Domenico l. 3.11, Peruzzi Giovanni l. 2, Edone Antonio l. 1, Fiocchi Achille capo Stazione l. 2, Allieve della maestra Toniutti Italia l. 1, Altre allieve della stessa lire 1.79, Sorelle Cividino c. 20. L. 54.50

Bollettario n. 257 a mezzo del sig. Cargnelutti Alfonso.

Malfaccioli Giuseppe c. 50, Basaldella Francesco c. 50, A. C. l 1, Panigutti Luigi c. 50, L. 2.50

Bollettario n. 264 Ginnasio Liceo in Udine

Poletti cav. Francesco l. 5, Volpe Emilio l. 2, Caneva Giuseppe c. 40, Famea Emilio c. 50, Florio co. Daniele l. 2, Leskovich Lionello l. 1, Levi Giovanni l. 1, Marpillero Lodovico c. 25, Sartogo Ottavio l. 1, Sigurini Giuseppe c. 60, Tellini Achille l. 2, Viale Camillo l. 1, Zandonini prof. Giovanni l. 2, Vatta Silvio l. 1.50, Baletti Arturo l. 1, Conchione G. B. l. 1, Del Moro Osvaldo l. 1, Della Chiava Italico l. 1, Dianese Emilio l. 1, Filaferro Guglielmo l. 1, Farlatti Daniele c. 50, Giorgini Ettore l. 1, Marnotti Isidoro c. 50, Minini Luigi l. 1, Nardini Emilio l. 2, Nardini Francesco c. 50, Puppi Luigi l. 1, Rimini Attilio l. 1, Rizzi Antonio c. 50, Sartogo Umberto l. 1, Sartori Domenico l. 1, Tomaselli Angelo l. 1, Zanelli Giovanni ed Ugo fratelli l. 2, Cernoja abate prof. Giovanni l. 2, Volpe G. B. l. 2, Artico Giuseppe l. 2, Fratelli Chiaradia di Caneva l. 2, Chiesa Antonio l. 1, Fabris Giuseppe l. 2, Filippi Guido c. 50, Luzzati Ugo l. 2, Morgante Guido c. 50, Nussi Augusto l. 1, Rieppi Luigi l. 1, Turrini Umberto c. 80, Sartogo Antonio l. 1, Colombatti co. Gustavo l. 1, Ferrari Andrea c. 50, Franceschi Antonio c. 50, Moro Silvio l. 2, Coceani l. 1, Colombatti l. 2, Zuppelli prof. Teodoro l. 5, Comencini prof. Francesco l. 2. L. 71.05

Bollettario n. 266, Scuole Comunali.

Santi Ernesto c. 50, Pizzio Luigi c. 50, Gallizia Antonio c. 50, Defanti Sante c. 20, Doretti Antonio c. 50, Totolo Giuseppe l. 1, Veronese Innocente l. 1, Pecile Luigi l. 1, Pontelli c. 30, Pividori c. 20, Miani c. 15, Scubla c. 10, Caselotti c. 5, Travani c. 10, Protto c. 20, Bernardis c. 10, Giuliani c. 10, Della Barba c. 10, Vatri c. 20, Sambo c. 5, De Lucca c. 10, Banello c. 10, Bisutti c. 20, Poletti c. 15, Fornazzari c. 8, Rizzi c. 2, Toniutti c. 10, Gottardo c. 5, Sacchi c. 10, Valle c. 10, Di Prampero c. 5, Lavaroni c. 2, Di Prampero c. 20, Malagnini l. 1, Schönfeld c. 50, De Cecco c. 20, Pascoletti c. 20, Lavaroni c. 6, Mazzoli c. 3, Lavaroni c. 2, Viola c. 20, Zuccolo c. 40, Fattori c. 20, Colavizza c. 20, Michigh c. 15, Pascoli c. 15, Molinaro c. 13. L. 11.56

Bollettario n. 315 a mezzo del signor Franz Andrea di Graiz l. 400.

b) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Bollettario n. 264, Ginnasio-Liceo di Udine

Cappellani Pietro l. 2, Caratti nob. Umberto l. 1, Filippi Lodovico c. 50, Fornera Lucio l. 1, Gosetti Vittorio l. 1, Gropplero co. Andrea l. 2, Merlo Luciano c. 50, Onofrio Luigi c. 50, Venuti Giovanni l. 1, Volpe Attilio l. 2, Rameri Silvio c. 50, Dal Piero l. 1, Bertacciolli l. 1, Cosattini l. 1, Pirona l. 1, Bergamo l. 1, Farlatti l. 1. L. 18

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*

offerte precedenti		l. 7466.92	prom. 420.—
» sopradescr. boll. 28	»	54.50	
id.	» 257	» 2.50	
id.	» 264	» 71.05	
id.	» 266	» 11.56	
id.	» 315	» 400.—	
Totale complessivo		l. 8006.53	420.—

b) *pel Castello*

offerte precedenti		l. 605.—	prom. 460.—
» sopradescr. boll. 264	»	18.—	—.—
Totale	»	623.—	460.—
Totale generale		l. 8629.53	880.—

L'on. Minghetti è passato iersera dalla nostra Stazione, col treno delle 8 e mezza, diretto alla volta di Vienna.

La pescaia a Zompitta. L'altra mattina eravamo andati a respirare una boccata d'aria dei monti fuori di Porta Gemona; eran le sei e mezza, quando vedemmo passare una carrozza, con quattro persone, e un biroccino con due, diretti verso Vat. Li conoscevamo tutti, meno uno. — Dove andate, a spasso? — A Zompitta. Era la Presidenza del Consorzio roiale, il direttore del taglio del bosco Collalto che si fa per il lavoro della pescaia attraverso il Torre, ed un imprenditore di lavori, il quale, venuto qui per l'asta delle strade carniche, aveva manifestato disposizione di applicare al lavoro del Consorzio, ed aveva desiderato vederlo. — Buon viaggio, buoni affari. — Buon passeggio. E tric e troc le vetture proseguirono.

Non è la prima volta che incontriamo su quella via la Presidenza che va a Zompitta. Come i tempi sono mutati! E dire che in passato furonvi dei Presidenti del Consorzio roiale, che stettero in carica per più lustri e non videro mai nè il bosco, nè l'erogazione dal Torre.

L'asta del lavoro andò deserta, perchè agli imprenditori gravava il dover rimanere esposti con quattro quinti del danaro per due, tre e quattro anni. La Presidenza pare siasi perciò intesa con qualcheduno dei nostri Istituti di credito, e che la difficoltà sarà rimossa, e quindi il lavoro eseguito immediatamente. Domani vi è una licitazione privata, alla quale interverranno più concorrenti.

Il legname del bosco Collalto, occorrente per il lavoro, è già, non solo a terra, ma in gran parte tagliato e squadrato.

Tale lavoro cambierà la condizione delle nostre roggie, le quali avranno per esso una presa d'acqua stabile e abbondante, e sarà una risorsa per i paesi vicini, Savorgnan, Faedis, Qualso, Zompitta, dove si parla molto di miseria.... e d'America, e dove è quindi provvidenziale un lavoro che darà pane a tagliapietra, a muratori, a falegnami, a bracciaianti, e metterà in moto tutti i rotabili.

I coristi udinesi tengono oggi un'adunanza per gettare le basi d'una società corale, la quale avrebbe anche lo scopo di istituire una scuola di canto.

A beneficio dell'Istituto Tomadini il 22 aprile al mezzogiorno nel Palazzo Bartolini il dott. *Ugo Kohen*, ben noto ai nostri concittadini darà una lettura medico-sociale nella quale tratterà *delle abitazioni sotterranee e della civiltà*.

I biglietti costano una lira e si trovano presso le librerie Gambierasi e Seitz. Il dott. Kohen tenne da ultimo una lettura anche a Gratz, di cui parlano quei giornali. Il tema riguarda l'igiene delle città; ed è quindi importante per tutti.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Zerri-Lavaggi rappresenterà la Commedia in 5 atti, *La verità*, di Achille Torelli.

Domani sabbato, serata a beneficio della prima Attrice signora Giuseppina Boccomini-Lavaggi, grandioso Dramma di Sardou, *Patria*, nuovissimo per Udine.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 9 aprile in Zoppola (Pordenone) per causa accidentale sviluppavasi il fuoco nella casa di certo B. L., che in breve totalmente la distrusse, arrecando un danno di L. 1000 circa.

Ferimento. Il 7 corrente in Raccolana certo D. M. G., venuto a diverbio, per questioni d'amore, con certo O. B. gli inferiva un colpo alla schiena, mediante un compasso appuntito, cagionandogli una ferita non molto grave.

Morte subitanea. Il contadino G. G. di Corno di Rosazzo, mentre riedeva alla propria abitazione, fu colto da subitaneo malore che lo rese all'istante cadavere.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte certo C. A. quale contravventore all'ammonizione.

FATTI VARII

Pei possessori di rendita. Si annunzia da Roma che il ministero delle finanze, penetrandosi della giustizia dei ricorsi presentati da molti possessori dei *coupons* della rendita al portatore, i quali spesse volte si trovano obbligati di sottostare a gravi perdite nella difficoltà della osservanza di certe regolamentari prescrizioni, per le quali si rende non solo difficile ma quasi impossibile la riscossione anzidetta, sta studiando un modo più atto ed acconcio per rimediare a siffatto inconveniente, senza però diminuire per nulla quelle misure di garanzia pubblica, le quali servono per tutelare gli interessi così dei privati come del governo.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 10 aprile (sera).

La discussione sulla politica estera non ha fatto molto chiaro. Abbiamo avuto grande abbondanza d'interpellanti, i quali ebbero il vantaggio di produrre una grande ilarità nella Camera nella stessa tribuna dei diplomatici. Che volete che si dica della politica estera della Sinistra, che ha per interpreti i Miceli, i Musolini,

i Pandolfi, i cui discorsi appena potrebbero passare per cattivi articoli di qualche giornale di ultimo ordine, dei quali l'Italia abbonda anche troppo?

Il Cavallotti Felice, per fare un bisticcio, fu più felice e nella attribuitagli immoderazione parve quasi moderato. Egli vorrebbe, che l'Italia aggiustasse i conti coll'Austria andando d'accordo con lei nella politica orientale. Non ha torto; ma era forse cosa da pensarci prima, e rimaneva sempre il più difficile, cioè di sapere, se l'Austria aveva una politica altra da quella infuori delle sue eterne titubanze, per cui corre rischio che anche questa volta suoni per lei il fatale *troppo tardi*.

Il Visconti-Venosta, com'era naturale da parte sua, fu piuttosto d'appoggio che d'imbarazzo al Ministero e pose questo sulla via di fare quelle sole dichiarazioni generali sulla sua condotta che sarebbero possibili nella grave situazione presente senza troppo dispiacere agli uni, od agli altri e volendo conservarsi pacifici e pensando all'equilibrio nell'Europa orientale, fare anche qualche cosa per i Popoli, ciocchè è nella politica naturale dell'Italia. Il Corti però, sebbene avesse scritto il suo discorso, quasi temesse di dire qualche parola troppo significativa, disse proprio nulla, che chiarisse per lo meno l'indirizzo della politica del Governo.

La parte più ridicola la fece il Depretis, il quale volle attribuire ad un articolo d'un giornale dell'Opposizione tanta importanza da far credere che per quello solo, e non già per il viaggio di Crispi, il gabinetto austriaco si era mostrato diffidente dell'Italia! E noi avevamo ad un uomo simile affidato la direzione della politica estera! Le ire senili del Depretis fecero ridere; ed oggi l'*Opinione*, che era il giornale imputato, ristampando l'articolo che aveva potuto produrre sì grandi effetti, con ragione attacca il Depretis con fina ironia per questa sua puerilità, che alla *Riforma* pare quasi un trionfo.

La stampa continua a parlare della *trasformazione dei partiti*. I tre Ministeri di Sinistra intanto provano, che la Sinistra si è trasformata, e di molto. Difatti tutti e tre sono molto diversi al potere di quello che furono nell'Opposizione, e quelli che cadono poi si fecero oppositori accaniti del terzo, che vive per l'appoggio, od almeno per la tolleranza della Destra. La trasformazione la farà il paese nelle elezioni, ora che si è accorto, che la perpetua negazione non crea gli uomini di Stato.

Il Sella dovette partire per la morte di suo zio senatore, ed anche il Minghetti si allontanò per ragioni private. La Camera intanto discute la tariffa doganale. La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze presenterà presto il suo rapporto; quella sul Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si pronunciò per la sua ricostituzione di quel Ministero; si crede che le ferrovie dell'Alta Italia saranno, almeno provvisoriamente, esercitate per conto del Governo.

La Camera anela alle vacanze pasquali, ed il Ministero anche. Esso ha bisogno di qualche giorno per istudiare.

Nella politica estera pare, che ci sia qualche variazione in senso pacifico. Almeno si vede che la Russia, la quale difficilmente potrebbe affrontare ora una seconda grande guerra, ammette la discussione del trattato di Santo Stefano, provocando l'Inghilterra e l'Austria a dire, che cosa intendano di sostituirvi.

Ma qui sta il difficile. Non si può ristabilire il dominio turco, e nessuno forse lo vuole; le condizioni fatte alla Turchia dal Trattato di Santo Stefano sono del pari impossibili e lascierebbero pendente la quistione con grave scapito di tutta l'Europa; una soluzione radicale e nell'esclusivo interesse dei Popoli l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non sanno proporla. Eppure si dovrebbe venire a quest'ultima risoluzione. Il problema è grave: e lo è appunto perchè in questi due anni si è seguita la politica del *lasciar fare* e troppo tardi si ha voluto cercare un rimedio, mentre la situazione era del tutto mutata.

La corrente pacifica continua a prevalere; ma ad essa fanno uno strano contrasto le notizie che oggi ci giungono e che sono ben poco in armonia con le vedute degli ottimisti. Mentre da Pietroburgo si annunzia al *Times* che l'orizzonte si è di nuovo offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese e che la Germania esita ad impiegare la sua mediazione, lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Russi insistono nel voler occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando « complicazioni » in caso di rifiuto. La questione è quindi sempre nel suo stadio acuto, e ben a ragione il *Times* dice di credere che nè il *memorandum* di Gorciakoff, nè le discussioni del Parlamento inglese l'abbiano fatta progredire di un passo verso il suo scioglimento. Ove a questo s'aggiunga la più che minacciosa attitudine assunta dai Russi in Rumenia, che si pensa ad occupare militarmente, si dovrà convenire che l'orizzonte politico è molto buio e che le disposizioni pacifiche si trovano in gran ribasso. Il citato giornale della City spera ancora nella mediazione della Germania, ma è lecito il fare delle riserve; sia sulla disposizione di questa ad iniziarla, sia, ove iniziata, sulla efficacia della medesima al punto a cui sono giunte le cose.

— L'*Avvenire* scrive: Alcuni giornali, forse allo scopo di preoccupare la pubblica opinione, vanno spargendo la notizia che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici stia studiando un progetto per affidare ad una Società privata dal primo luglio 1878 in avanti, l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Secondo le nostre informazioni, questa notizia non avrebbe nessun fondamento.

— La *Libertà* dice che autorevoli informazioni smentiscono assolutamente la formazione di un campo austriaco ai confini tirolesi.

— Leggesi nell'*Arena*: Il nostro corrispondente parla di ciò che ha detto ieri il Depretis relativamente ad alcuni diarii di parte moderata che gli avrebbero suscitato degli imbarazzi di fronte all'ambasciata austro-ungarica, alludendo anche all'*Arena*.

L'è una vecchia fiaba del Depretis, alla quale abbiamo risposto una mezza dozzina di volte, sì che non vale la pena di ritornarci più sopra.

L'*Arena*, l'unico giornale di destra accentuato nel proposito di cui si discorre, ha cominciato la sua propaganda in favore del Trentino nell'autunno del 1875, cioè prima che andasse al potere la sinistra.

Ciò non toglie che Depretis, occasione capitando, tornerà a ripetere la stessa falsità.

— Il *Diritto* approva pienamente la savia riserva del Conte Corti, e condivide la sua speranza nella conservazione della pace, confidando nell'azione conciliativa della Germania.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Cinquecento delegati delle società operaie, radunatisi a una conferenza, protestarono contro le misure militari che provocano la guerra; un'altra assemblea sotto la presidenza del Lord Mayor protestò contro il trattato di S. Stefano.

Costantinopoli 10. Il consiglio dei ministri discusse la circolare di Salisbury e la situazione da essa formata. La maggioranza del consiglio si sarebbe mostrata favorevole alla politica inglese. Il granduca è qui ritornato.

Berlino 10. La *Provinzial Correspondenz* dice che la tensione politica negli ultimi otto giorni per lo meno non è aumentata: all'opposto, si risvegliano da tutte le parti i desideri e gli sforzi di conservare la pace europea.

Londra 10. Nella riunione tenuta allo scopo di protestare contro il trattato di Santo Stefano fu adottata una mozione che approva la circolare di Salisbury e che si dichiara favorevole all'alleanza colla Turchia contro la Russia se gli sforzi diplomatici fallissero.

Bucarest 10. Le truppe russe giunsero in parecchie località della Rumenia danubiana.

Costantinopoli 11. Il granduca Nicola ha deciso di restringere il numero dei permessi accordati agli ufficiali per venire a Costantinopoli. Le truppe d'altronde poco numerose imbarcate a Santo Stefano sono state rimpiazzate da nuove truppe.

Pietroburgo 11. Il generale Kaufman ha colpito il Turkestan d'una imposta di 3,250,000 rubli per far fronte ad una parte delle spese fatte dalla Russia durante l'ultima campagna.

Berlino 11. E' arrivato da Costantinopoli, Sadoullah pascià, ambasciatore turco presso questa Corte. Lo si crede latore di importanti dispacci per l'imperatore Guglielmo.

Buenos Ayres 10. Questo porto è chiuso alle provenienze dal Brasile e da Montevideo.

Londra 11. Il *Times* ha da Pietroburgo: L'orizzonte si è nuovamente offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese; la Germania esita nell'impiegare la sua mediazione. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Russi insistono nell' occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando complicazioni in caso di rifiuto. Il *Times* crede che il *memorandum* di Gorciakoff e le discussioni del Parlamento inglese non fecero progredire verso lo scioglimento delle questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione; incoraggia la Germania a tentare d'indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il trattato, ed ascoltare le obbiezioni delle Potenze senza riserve.

Bucarest 11. Numerose truppe russe trovansi nei dintorni di Bucarest e nei diversi Comuni del distretto.

Vienna 11. E' qui arrivato l'aiutante generale dello czar, Obolinsky.

Berlino 10. Bismarck è intenzionato di sciogliere il *Reichstag*. L'accoglienza fatta a Bratiano fu cortese ma fredda, e quindi pare che la sua missione sia abortita.

Costantinopoli 10. Ali Saib, governatore di Scutari, fu rimpiazzato da Hussein pascià. Ali Saib si dirige colle sue forze contro l'Epiro verso Do Maroi ove pare che l'insurrezione prenda delle allarmanti proporzioni. Hassan pascià ha rinforzato di quattro navi la flotta di Hobart pascià che opera contro la Macedonia.

Pietroburgo 10. La risposta di Gorciakoff è di tenore pacifico ed assicurasi che farà buona impressione. I negozianti inglesi dimoranti in Russia ricevettero l'avvertimento di ultimare nel più breve tempo possibile i loro affari pendenti, poichè d'ora innanzi non potrebbero stipulare nuovi contratti che verso contanti.

Vienna 11. Nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta di Gorciakoff alle osservazioni di Andrassy possa lasciare adito ad ulteriori trattative; quindi havvi ancora speranza che il congresso possa convocarsi. Ignatieff non ritornerà qui. I giornali osteggiano il programma dell'opposizione ungherese.

Londra 11. La situazione non è peggiorata per la moderazione della Russia. Credesi ancora alla convocazione del congresso; Bismarck insiste presso lo Czar perchè lo accetti.

Bucarest 11. L'occupazione dei russi è inevitabile. I movimenti delle truppe allarmano le popolazioni. Una crisi ministeriale è imminente.

Costantinopoli 11. Layard paralizzò l'influenza della Russia. La Turchia rimarrà neutrale. Il comando dell'armata russa proibì agli ufficiali di visitare la città. Di tutte le truppe russe non ritornano in patria che gli ammalati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. Camera dei deputati. Per istanza di Pissavini deliberasi di riprendere allo stato in cui trovavasi, nella sessione passata, il progetto di sanatoria, all'interruzione di servizio per causa politica dei militari del 1848-49. Proseguesi la discussione sulla tariffa doganale. Martelli raccomanda che non facciansi accordi per l'esonero di dazi con potenze estere in contraddizione alla tariffa; domanda un aumento sul dazio di importazione delle verghe di ferro, accrescendone però la grossezza. Fabbricciotti propone che il dazio di esportazione sugli stracci sia diminuito. Folcieri invoca provvedimenti per regolare meglio la proporzionalità dei dazi di consumo fra i comuni chiusi e i comuni aperti, riguardo alla quota spettante allo Stato. Merizzi prega che sia precisamente determinato il senso della parola *linea doganale* entro i confini della quale è accordata l'esenzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della commissione, esamina alcune critiche fatte alla tariffa, ed alcune istanze e mozioni, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci domandata da Fabbricciotti. Giudici Vittorio dice esser necessario sopprimere o notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime servienti alla tintura delle sete. Allievi richiama le cose dette nella discussione del trattato colla Francia circa l'industria della conciatura pelli che accenna come possasi aiutare senza darle speciale protezione a detrimento di altre; fa altre considerazioni. È chiusa la discussione generale.

Pietroburgo 11. Una circolare accompagnante il *memorandum* di Gortskakoff dice che il governo esaminò attentamente la circolare Salisbury, vi vide delle critiche, ma nessuna proposta formale. Il governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole. Gortskakoff ricorda, riguardo al congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni potenza avrebbe la piena libertà di apprezzamento e d'azione riservando lo stesso diritto per i russi. Gortskakoff non può che ripetere tale dichiarazione.

Aden 10. Passarono i vapori *Assiria* e *Arabia* diretti il primo per l'Italia, ed il secondo per Bombay.

Vienna 11. La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest: Il concentramento dei russi nella Rumenia è considerato come misura di precauzione per assicurare le comunioni della Rumelia colla Bulgaria in caso di un conflitto con l'Inghilterra che interromperebbe le comunicazioni per mare. La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro: La popolazione nei dintorni di Antivari si oppone all'annessione del Montenegro e domanda l'annessione all'Austria.

Buenos Ayres 9. Il postale *Sud America*, (Società Lavarello) parti per Genova.

Roma 11 Sabato Grant pranzerà al Quirinale, dietro invito delle LL. MM. Partirà lunedì. Il principe Amedeo si recherà il 15 corr. a Torino. È voce che siano per mutarsi i prefetti di Firenze, e di Napoli.

Vienna 11. Continuano le trattative austro-ungheresi per una azione comune di fronte alla Russia. La riunione del Congresso è assai difficile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 9 aprile.* Si vendettero botti 72 sopraffino Bari e Molfetta a f. 80.

Canape. *Bologna 7 aprile.* Per la canape, il nostro mercato non ha per anco ripreso il movimento primaverile. Il nascimento della canape nuova è perfetto; e la stagione corre quanto mai favorevole a questa pianticella.

Zuccheri. *Genova 8 aprile.* Non si nota alcuna variazione alla chiusura, però più fermi in vista del sostegno che presentarono i mercati esteri. Nei raffinati liguri abbiamo buona domanda a prezzi in tendenza di rialzo.

Prezzi correnti delle granagile

praticati in questa piazza nel mercato del 11 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.70	a L. —.—
Granoturco	»	» 18.	» 18.80
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» 11.	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 10 aprile

Rend. franc. 3 0/0	72.35	Oblig. ferr. rom.	2.50
" " 5 0/0	100.30	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.1[illegible]
Ferr. lom. ven.	153.—	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	94 7/8
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

BERLINO 10 aprile

Austriache	413.	Azioni	356.—
Lombarde	116.—	Rendita ital.	71.30

LONDRA 10 aprile

Cons. Inglese	94 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	13 1/8 a —.—
" Ital.	71 7/8 a —.—	" Turco	8 1/4 a —.—

VENEZIA 11 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.80 a 78.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.12	L. 22.14
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 —	" 2.14 —
Bancanote austriache	" 2.28 1/2	" 2.29 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.80	a L. 78.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 76.65	" 76.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.14
Bancanote austriache	" 228.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 11 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.68 —	5.69 —
Da 20 franchi	"	9.72 1/2	9.73 —
Sovrane inglesi	"	—.—	—.— —
Lire turche	"	—.—	—.— 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.25 —	106.50 —
idem da 1/4 di f.	"	—	—.— —

VIENNA dal 10 al 11 aprile

Rendita in carta	fior.	61.65	61.55
" in argento	"	65.50	65.50
" in oro	"	73.65	73.40
Prestito del 1860	"	111.	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	797.—	796.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	214.75	212.80
Londra per 10 lire stert.	"	121.30	121.70
Argento	"	106.20	106.40
Da 20 franchi	"	9.71 —	9.74 —
Zecchini	"	5.72	5.73 1/2
100 marche imperiali	"	59.80 —	60. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., 2.24 pom., 8.15 pom. — Per Resiutta - ore 7.20 ant, 3.20 pom, 6.10 pom

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

i danni degli Incendj

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le *merci in trasporto* su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarii schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, Marzo 1878.

Per l'Agenzia generale di Venezia
I Rappresentanti
L. LEVI E FIGLI

Il Segretario
GIUSEPPE ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di **Udine** rappresentata dal Sig. **Carlo Ing. Braida** è situato in *Borgo San Bortolomio* 1807.

Vittorio Orlandi tosatore di cani in Via Cisis al N. 74, offre l'opera sua verso tenue compenso.

AGENZIA MARITTIMA

Vedi Avviso in 4ª Pagina.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1045 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Ospedale ed Ospizio degli Esposti e delle Partorienti

IN UDINE.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante il posto di Economo di questi Pii Luoghi e provveder ora dovendosi al rimpiazzo del posto stesso, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1500,00, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una cauzione eguale ad un anno e mezzo di soldo in beni stabili od in cartelle di rendita italiana, e con diritto a pensione a norma degli statuti organici di detti Pii Luoghi, se ne apre il concorso a tutto il giorno 10 maggio p. v.

Gli aspiranti, che dovranno avere una età non superiore agli anni 40, dovranno produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana:
2. Fedine politico-criminali:
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica:
4. Certificato di nascita:
5. Certificato di aver percorso con buon esito le quattro classi ginnasiali, oppure il corso delle scuole tecniche:
6. Prove di conoscenza della contabilità applicata ai Comuni ed Opere Pie.

I concorrenti dovranno inoltre dichiarare non avere nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti; quelli che ora fossero impiegati stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai N. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assolutoria finale per la loro gestione dell'Amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti, ostensibile presso la Segreteria dei medesimi.

Udine, li 8 aprile 1878.

IL PRESIDENTE
Questiaux

Il Segretario G. CESARE.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale,** le **Antille, New York, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO IL DÌ 9 GENNAJO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di pebrina e flacidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le sacchette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze. 5

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — **Febbrifugo-Anticolerico**

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All'Absinthe — UNICO SURROGATO All'Absinthe

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. **2.50**; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le p... ti di essa e va di fuori dove non va il ...llettino ufficiale. Lo leggono nelle fa... lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar... *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr... e ad esso.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. 15 1

DA VENDERE

a prezzo di tutta convenienza

una partita grisiole in ottimo stato di due grandezze per educazione di bachi.

Rivolgersi al falegname *Domenico Coradazzi,* Borgo Venezia via Brenari n. 9. 5 1

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci